

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamona.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 20 marzo

Il maresciallo, per sette anni saprà far rispettare l'ordine di cose esistente. Un colpo al cerchio ed un altro alla botte: oggi il colpo è diretto contro i legittimisti, ai quali non si vuol far credere che il loro appoggio sia necessario al governo. Del resto, neppure il Bajardo moderno può seriamente farsi garante dell'avvenire. Pio IX a buon conto predica dei gran cambiamenti. In una lettera al direttore dell'Univers, oggi egli dice che i nemici della Chiesa cattolica (fra cui anche il governo francese che ha mandato a Roma il Noailles, ha sospeso l'Univers e va a pranzo da Nigra) sono trasportati « a grande velocità » nella via della perdizione e della ingiustizia. Egli dunque prevede prossimo « uno sviamento » del treno!

A Madrid si nutre lusinga che il concentramento della maggior parte delle forze carliste intorno a Bilbao, offra opportunità al Duca della Torre di abbattere con un sol colpo l'insurrezione. Ciò si rileva dalle seguenti parole dell'Imparcial: « Non possiamo a meno di vedere con soddisfazione che si avvicina il momento nel quale la guerra civile entrerà in una nuova fase. I carlisti tengono oggi concentrate le loro forze fra Somorrostro e Bilbao. Colà si trova pure tutta l'artiglieria che possiedono, colà le loro fonderie, colà i loro approvvigionamenti. Una volta scacciati dall'interno della Bisaglia si troveranno al punto medesimo in cui si trovavano al principio della guerra, anzi peggiore: poiché allora avevano speranza di avanzarsi, ed il dover ora retrocedere distruggerebbe le loro più belle illusioni. » Gli avvenimenti dovrebbero mostrare fra non molto se sono i carlisti od i liberali che si fanno illusioni.

Un dispaccio oggi ci reca il messaggio della Regina Vittoria al Parlamento britannico. In esso è notevole il passo ove si dice che il matrimonio del duca di Edimburgo colla principessa Maria di Russia è un nuovo pegno dei rapporti amichevoli fra la Russia e l'Inghilterra. Questa del rimanente, è in relazioni amichevoli con tutte le grandi potenze, e si varrà di questa sua posizione per esercitare in Europa un'influenza pacifica.

La Neue Freie Presse di Vienna dice che l'Enciclica di Pio IX ha prodotto il suo effetto sui vescovi austriaci. Il partito della conciliazione è stato ridotto al silenzio. In risposta all'Enciclica, l'episcopato manderà un indirizzo di devozione ed obbedienza al Santo Padre. Quanto alla lettera del Pontefice all'Imperatore la Neue Freie Presse ha ragione per credere che non influirà né punto, né poco sulle leggi confessionali. Francesco Giuseppe considera la lettera del Papa come cosa affatto personale; perciò non è probabile che venga pubblicata né essa, né la risposta che eventualmente l'imperatore potrà farvi. Gli ultramontani possono rinunziare ad ogni speranza. Una prova che l'imperatore non si lascerà momentaneamente influenzare dalle rimozioni e preghiere di Roma sta nel fatto, che egli stesso autorizzò il ministero a sottoporre al Parlamento le leggi confessionali.

Continua ad essere in permanenza la crisi

arrivare di notte. Così nessuno avrebbe sospettato le sue intelligenze col Cont. Affine poi di essere a casa più presto, avea scelto alcune scorciatoie che egli era solito percorrere andando a curare nelle famiglie dei villaggi vicini.

Altra volta era passato per quei viottoli fra campi a notte avanzata, con un buio non minore di quello che dominava allora: mai però gli erano passate per la mente le paure e le fantasie, che gli si presentavano in questa ultima parte del suo viaggio. La musica che fanno gli insetti notturni nell'aperta campagna avea per lui alcun che di sinistro. Gli alberi, i cespugli, ogni oggetto assumeva strane figure, che parevagli di tanto avvicinarsi a lui di quanto egli procedeva, ad onta che ei medesimo scuotendo convulsivamente il capo, come chi voglia sconvolgere un pensiero che lo disturba, esclamasse stizzito: sciocchezze, pazzie! Talora, parendogli che altri seguitasse i suoi passi, volgevasi affannoso indietro cercando un compagno di viaggio immaginario. La brezza movendo le foglie lo faceva improvvisamente trasalire. Non una stella in cielo. Le nubi si andavano addensando e minacciava tempo grosso. Cominciavano a spesseggiare i lampi, che abbagliandolo tratto tratto lo facevano procedere vacillante sull'incerto cammino. Uno di questi lo fece inciampare all'improvviso nelle ineguaglianze del suolo, per cui nell'urto ricevuto la scossa comunicata anche ai nervi, lo fece travolgere. La faccia scarna ed aggrinzata di Mastro Osualdo col suo

ministeriale ungherese. Il partito Deak ha deciso di sostenere qualunque gabinetto sia per formarsi, purché se ne formi uno. Ma l'impresa non sembra facile.

Riforme nella Giuria ed alla procedura nei giudizi avanti la Corte d'Assise.

IV.

Nella tornata del 17 marzo ebbe inizio la discussione degli articoli. Approvato, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Sulis, l'articolo primo, che esprime l'abrogazione delle norme anteriori e lo scopo della presente Legge riguardo alla composizione definitiva del Giuri, si venne a discutere l'articolo secondo concernente le qualità per essere Giurato. E soltanto riguardo la condizione d'età si udirono proposte dissenzienti dai dati stabiliti nel Progetto; se non che la Commissione ed il Ministro avendo accettato un emendamento dell'onorevole Varé, si approvarono i primi paragrafi dell'articolo secondo con questa formula: « Per essere giurato si richiede il concorso delle seguenti condizioni: 1.° essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici; 2.° avere non meno di venticinque anni, e non più di sessanta; 3.° appartenere ad alcuna delle categorie, di cui diamo indicazione, copiando quasi parola per parola il testo della Legge:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle legislature; 2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari; 3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali, ed i notai; 4. I laureati e licenziati in una Università e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale, e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal governo; 5. I professori insegnanti o emeriti, od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici d'istruzione superiore; 6. I professori insegnanti od emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali; 7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri, delle scuole e accademie e istituti militari e nautici; 8. Gli insegnanti privati, autorizzati nelle materie comprese nei n. 5. 6. e 7.; 9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di cui nei n. 5. 6. e 7.; 10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali; 11. I funzionari ed impiegati civili e militari, che hanno un onorario od una pensione non inferiore a somme determinate dalla Legge; 12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie o altre opere dell'ingegno; 13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori e farmacisti legalmente autorizzati; 14. Coloro che sono o sono stati sindaci di un comune, o consiglieri comunali in un comune avente una

popolazione non inferiore a tremila abitanti; 15. Coloro che sono stati conciliatori; 16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; 17. I direttori o presidenti delle banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre seimila abitanti; 18. I membri delle commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione; 20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire millecinquecento; 21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri comuni.

Per l'art. III non sono iscritti i ministri, i segretari generali e direttori generali dei ministeri, i consiglieri di Stato e della Corte dei conti, i prefetti, i ministri di qualunque culto, i militari ed assimilati in servizio effettivo, gli ufficiali e impiegati e gli agenti della pubblica sicurezza, i funzionari dell'ordine giudiziario tranne i conciliatori e gli uscieri.

Per l'art. IV sono dispensati i deputati e senatori durante le sessioni parlamentari, gli impiegati governativi delle dogane, tasse, registro, poste, telegrafi ed altri, quando l'ufficio abbia un solo titolare; i medici, chirurghi e veterinari condotti, i farmacisti ed i notai dei Comuni nei quali non vi sia che un solo titolare in questi uffici.

Per l'art. V sono esclusi dal giuramento: 1. coloro che furono condannati ad una pena che porta seco la interdizione dall'ufficio di giurato, o che ne furono interdetti con sentenza; 2. coloro che furono condannati per crimine, sia a pena criminale, sia per effetto di circostanze scusanti a pena correzionale; 3. coloro che furono condannati ad una pena qualunque per reati contro la pubblica fede o la pubblica tranquillità, ovvero per furto, truffa, appropriazione indebita o frode, ricettazione o favorita vendita di cose furtive, concussione, sottrazione commessa da ufficiali e depositari pubblici, corruzione, contrabbando, calunnia, false testimonianze, reati contro il buon costume o offese a giudici o giurati.

Nella breve discussione dei premessi articoli presero la parola o proposero emendamenti oltre l'onorevole Varé e l'onorevole Sulis già nominati, gli onorevoli La Russa, Nanni, Cencelli, Massa, de Portis, La Cava, nonché l'onorevole Puccioni Relatore ed il Ministro. E nella discussione degli articoli successivi si udirono proporre emendamenti e far osservazioni gli onorevoli della Rocca, Varé, Nanni, De Portis,

ed avea al primo guardarlo l'aria d'uomo stanco per il troppo vegliare. Egli era però un guardamalatati di un genere particolare. S'era rimasto così assiduo al capezzale del moriente, se si mostrava anche pronto in apparenza ai suoi bisogni, ciò non avveniva perchè le sue cure tendessero a salvargli la vita. Ei voleva soprattutto tenere lontana ogni altra persona. Non si potrebbe dire, che le pozioni amministrate allo zio fossero tali da accelerargli la morte; ma non erano neppure di quelle cui l'arte medica suol dare per allontanarla. Orfila non ci avrebbe trovato in esse tracce di veleno; ma non erano però quelle che avea ordinato il medico. Egli non avrebbe avuto il cuore di uccidere lo zio; ma bene di lasciarlo morire. Però costui mostrava una natura troppo ribelle a' suoi desideri; e così in fine come si trovava poteva ancora resistere per alcuni giorni; mentre il Cont avea assicurato il suo sesso, che al di lui ritorno dalla Carnia non sarebbe stato più vivo. Il fischio ripetuto gli fece conoscere che l'amico era tornato; ed ei pensò ch'era divenuto necessario di prendere un'anticipazione sulla morte. Tutto confuso e fuggendo di porgere alle aride labbra del vecchio la solita pozione gli cacciò invece sulla bocca e sul collo un origliere e consumò il suo delitto, senza ch'egli potesse opporgli alcuna resistenza. In quel rimescolio s'era spento il lume, e il Cont, come se lo spettro dell'ucciso lo inseguisse, precipitò in furia dalla scaletta e venne ad

APPENDICE

RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR

5.

DISCESA IN MALA COMPAGNIA.

Tornando, la disposizione d'animo di costui era tale, che lo avrebbe detto altro nome da quello che il di prima, fra Giulio Carnico e Paluzza, trovavasi a mal partito fra le strette della coscienza, che tremendamente lo travagliava. Oltre al testamento gli si era impigliato nelle mani un rotolo di danaro, che a possederlo in questa guisa ad altri avrebbe parso di fuoco. Egli invece indifferente: ma siccome ogni atto umano, buono o tristo che sia, ha conseguenza corrispondenti, così doveva uscire fra non molto da questa indifferenza. Discendendo sempre, e questa volta con poche fermate, si trovò che era notte oscura ad alcun miglio discosto da casa. Quantunque stanco rifinito, non volle far sosta in alcun luogo, perchè s'andava figurando che la gente del paese gli terrebbe tutta gli occhi addosso fino a penetrare il suo segreto al primo apparire fra loro. Perciò, volendo evitare gli sguardi de' curiosi, era bene

*) Proprietà letteraria riservata.

La Cava, Massa, Tegas, Pissavini, Mancini, Capone, e di nuovo rispondere ai preopinanti gli onorevoli Vigliani e Puccioni. Se non ché bastando a noi l'aver fermata oggi l'attenzione dei nostri Lettori sulle qualifiche del *Giurato* secondo la nuova Legge, lasciamo ad un altro articolo le modalità stabilite per l'esecuzione di essa, sebbene codeste modalità interessino più che il Pubblico, coloro cui incomberà la formazione delle liste de' Giurati. Però su un punto vitale di questa Legge (discusso nella tornata del 18 marzo e definito in una successiva) giova il ricordare come lunga ed animata discussione avvenisse. Ed è quello che concerne la costituzione della Giunta incaricata di compilare le Liste secondo le approvate categorie, di rivedere, aggiungere, cancellare, e sentenziare sui pronti reclami. Su questo articolo si svolsero parecchi emendamenti, ed il Vigliani espresse l'opinione che in essa Giunta possa tornar utile la compartecipazione di tre elementi, giudiziario, governativo ed elettivo.

G.

ITALIA

Roma. A proposito dell'indirizzo della Camera dei deputati al Re, in occasione del suo 25° anniversario di Regno, scrivono da Roma alla *Nazione*:

A poco più che a questi indirizzi del Parlamento, delle Provincie, dei Comuni, dei Corpi costituiti si limiteranno, per volere espresso di Sua Maestà, le feste del 23. Egli ha mandato da Napoli le sue disposizioni per quel giorno: riceverà tutte le Deputazioni che gli presenteranno i loro omaggi: sarà felice di trovarsi in mezzo a tutte le Rappresentanze d'Italia. Ma desidera che né in Roma, né altrove i Comuni facciano feste. Le somme che a qualche Municipio piacesse destinare a tal fine, devono, per voto espresso di Sua Maestà, largirsi in opere di beneficenza.

Il Corpo diplomatico accreditato alla nostra Corte sta prendendo gli opportuni concerti per presentarsi esso pure il 23 al Quirinale.

In Roma la popolazione farà un'impotente manifestazione alla Reggia.

Sappiamo che il giorno 23 si troveranno a Roma tutti i comandanti generali per presentare gli omaggi a S. M. in occasione del XXV anniversario del suo regno. Dicesi che S. M. offrirà un banchetto a tutti i Sindaci che si recheranno a Roma per tale occasione. L'Università di Torino e l'Accademia di scienze morali di Napoli invieranno pure indirizzi di congratulazione al Re. L'Università di Napoli sarà rappresentata, nei ricevimenti al Quirinale, dal proprio rettore comm. Imbriani.

In occasione del 25° anniversario di regno di Vittorio Emanuele è stata fatta una curiosa osservazione. Uno solo dei generali che presero parte alla breve ed infelice campagna di Novara vive ancora, ed è il generale Giacomo Durando, ora presidente del tribunale supremo di guerra. Il Ciadini in quel tempo era soltanto colonnello; il Ricotti, capitano. Alcuni altri generali vi sono di quel tempo, ma non presero parte attiva in quella campagna.

ESTERO

Francia. Al Consolato italiano di Nizza si va coprendo di firme un indirizzo da presentarsi al Re Vittorio Emanuele in occasione del suo 25° anniversario di regno. Il *Pensiero* ne pubblica il testo, e noi ne riproduciamo l'ultima parte, calda di sentimento patriottico:

«Se l'Italia è ora entrata nel consorzio delle grandi potenze, essa lo deve alla spada della Maestà Vostra, alla sua ferma volontà alla fede irremovibile che la Maestà Vostra ha

aprire al sartore, che battendo alla porta di strada poteva in mal punto svegliare i vicini. Al chiarore passeggero di un lampo i due tristi si videro in faccia, ed ognuno di essi parve scorgere sul volto dell'altro dipinto il proprio delitto. Raccapricciarono, ma pure il sartore rinfrancatosi,

«Il testamento l'ho ghermito; ma il vecchio è morto?»

«Morto! — rispose l'altro.

«E quando?»

«Adesso... l'asma lo ha soffocato...

Il tuono con cui il Cont' avea detto queste ultime parole fece tal senso al sartore, ch'egli replicò in atto d'impazienza:

«Non l'avresti già ucciso tu!»

«Ucciso? E morto dall'asma, ti dico! T'ho pur detto che non avrebbe potuto vivere!»

«An! tu hai certo accelerata la sua morte; e mi hai fatto complice, senza che io lo volessi della tua birbonata!»

«Sei pazzo! Dammi il testamento ed i danari.

«Danari io non ce n'ho trovati. L'avarò li avrà messi tutti nel cassone in camera. Accendi un lume che ti darò le carte.

«Danari ce ne dovevano essere! Tu avrai voluto prenderti la tua parte in anticipazione. Questo non è d'amico.

«Vai!... i danari hai da darli tu a me adesso, se non vuoi... ch'io me ne lavi le mani dei fatti tuoi.

Il Cont' avea inteso per aria, che il suo com-

conservato anche nelle più difficili circostanze ed infine all'accordo perfetto tra Sovrano e Popolo.

Gli italiani residenti a Nizza non possono lasciar passare un'epoca così gloriosa per il loro patrio e galantuomo, senza porgere ai piedi del Trono le loro felicitazioni ed un attestato della loro profonda affezione.

— L'Egalité di Marsiglia dà il seguente quadro statistico dei deputati dell'Assemblea francese. Repubblicani 310; Settennalisti o dubbiosi 60; Legittimisti 130; Orleansisti 190; Bonapartisti 30.

I repubblicani pertanto non potranno essere battuti che in forza della coalizione degli altri partiti o per negligenza propria, o per volontaria astensione.

Germania. A Gresen venne sequestrato uno stampato intitolato *Dunk* (elegie) che è pieno d'odio contro il governo prussiano e la popolazione tedesca, ed eccita la popolazione polacca a sollevarsi come un sol uomo per la lotta di estermio contro i nemici e gli oppressori della patria. Questo è il primo scritto rivoluzionario pubblicato in Posen dal 1863 a questa parte.

Spagna. Secondo la *Voz Montanera* di Santander, le perdite gravi subite dai Carlismi negli ultimi fatti d'arme, specialmente dall'artiglieria repubblicana, hanno prodotto un gran panico in Biscaglia presso le famiglie che hanno persone fra la file del pretendente. Anzi si accerta che moltissime donne sono accorse nel campo carlista, in cerca dei loro mariti e figli, per ricondurli seco!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

IL 23 MARZO A UDINE

Pubblichiamo l'annuncio di quelle dimostrazioni con cui la Città nostra competerà all'esultanza di tutta Italia pel XXV° anniversario del regno di VITTORIO EMANUELE. Le quali dimostrazioni se non saranno fragorose e dispendiose, non per ciò meno risponderanno all'affetto degli Udinesi pel Re, e alla solennità dei fatti che, con tanta gloria per la Patria, si svolsero entro questa quarta parte di secolo.

Possa VITTORIO EMANUELE avere tanti anni di vita da veder compiersi l'opera grande, che, ad essere un fatto, abbisogna soltanto di laborioso riordinamento legislativo! E avventurata l'Italia, se, auspice VITTORIO EMANUELE, perverrà a conseguire prosperità ognor crescente all'interno, e mantenere la pace con dignità e prosperità anche la stima delle straniere Nazioni!

N. 2955.

Municipio di Udine

MANIFESTO.

Il giorno 23 marzo segna il 25° anniversario dell'assunzione al trono di

S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE.

Il Municipio, interprete dei sentimenti di tutto il popolo che la città di Udine abbia ad unirsi alle altre del Regno nella generale manifestazione di esultanza e consocio che l'opera durevole e feconda della beneficenza alla educazione consociata, è il miglior mezzo di perpetuare utilmente il ricordo di sì fausto avvenimento, ha disposto di concorrere con la somma di 1500 lire all'istituzione dei Giardini d'Infanzia fra belliani ed ha inoltre stabilito che il Sindaco si rechi in Roma a presentare personalmente al Sovrano gli omaggi e le felicitazioni della città di Udine.

D'accordo colle Autorità Scolastiche fu anche convenuto che l'annua festa letteraria del Ginnasio-Liceo abbia luogo il giorno stesso

plice era disposto ad agire, come quegli che aveva in mano il frutto del suo delitto. Quindi fremendo tacque. Poi andò a frugare fra i carboni semiseperti in un angolo della stanza a pian terreno e soffio in essi finché ne trasse la fiammicella con cui accese una lucernetta di ferro appesa al camino. Intanto ambedue quei tristi avevano avuto il tempo di fare le proprie riflessioni e dopo datasi l'un l'altro un'occhiata quasi alla sfuggita, il Cont riprese:

«Quando tu lo dici, io ti credo. Se le cose sono come lo speriamo, e se il vecchio non ci ha ingannati fino alla morte colla sua nomina di essere danaroso, vogliamo godere assieme qualche giornata. Che spassi vorremo prenderci! Ma intanto, poveretto, tu sei tutto bagnato e stanco. Aspetta che facciamo un po' di fuoco: ed intanto gusta un po' di quest'acquavite, che ti rimetterà.

«In così dire gettava sul focolajo un fascetto di sermenti di vite, accendendolo col lume; e porgeva al sartore dell'acquavite ch'ei s'aveva comperato al solito per la notte. Poi soggiunse: — Ora poi dammi le carte, che veda in quanti piedi d'acqua siamo.

«Attendi, disse il sartore, che vogliamo far giudice Mastro Osualdo, se quella che è scritta qui dentro — e si batteva colla mano sul petto — è proprio la sua ultima volontà.

«Così dicendo prese il lume e si mise ad ascendere la scala, seguito dal compagno assai a malincuore. Il sartore s'appressò tosto col

nella sala del palazzo Bartolini e sia fatta pure ad onore speciale di S. M.

Gli edifici pubblici sulla Piazza che porta il nome di Vittorio Emanuele, verranno illuminati per cura del Municipio.

Dal Municipio di Udine, li 19 marzo 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il Consiglio d'Amministrazione di questo Monte di Pietà con deliberazione presa nella seduta di ieri, 20, ha destinato l. 100 alla Congregazione di Carità per la fausta circostanza del 25° anniversario del Regno di S. M. VITTORIO EMANUELE.

L'Associazione agraria Friulana tenne nel giorno 19 corr. la preavvisata sua ordinaria adunanza generale. L'Assemblea ha udita la relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo della precedente riunione; ha approvato il conto reso dell'amministrazione sociale a tutto l'anno 1873; ha votato il bilancio per 1874, e rinnovati gli uffici sociali a norma dello statuto.

Nell'argomento del bilancio essendosi pure trattato circa la distribuzione delle rendite prodotte dal Fondo perpetuo istituito dalla Società in occasione della prima visita fatta da S. M. il Re al Friuli per premi ad agricoltori benemeriti nella provincia, l'Assemblea votava all'unanimità il seguente indirizzo:

A S. M.

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

Quando, nel 14 novembre 1866, la M. V. per la prima volta rallegrava di Sua augusta presenza il Friuli, l'Associazione agraria Friulana, che Vi avea tanto bramato e tanto aspettato, deliberava di perpetuare la memoria di quel faustissimo giorno istituendo un Fondo fruttante lire 150 da erogarsi ogni anno in premi a benemeriti agricoltori della provincia.

L'Associazione medesima, oggi pubblicamente riunita, applaude ancora alla sublime opera Vostra, e riguardando al prossimo XXV° anniversario del Vostro avvenimento al trono, fa voti ardentissimi per Voi e per la Patria, e Vi chiede di permettere che la istituzione del fondo suddetto s'intitoli dal Nome Vostro immortale.

Dalla Sede dell'Associazione agraria Friulana
Udine, addì 15 marzo 1874.La Presidenza
firm. GHERARDO FRESCHI
GIOVANNI NALLINO.Il Segretario
L. Morgante.

Festa letteraria

Il R. Liceo-Ginnasio e la R. Scuola Tecnica il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, celebreranno nella sala del Palazzo Bartolini, com'è annunciato nel manifesto del Municipio, il 25° anniversario del regno di

S. M. VITTORIO EMANUELE II

non che la solita annua commemorazione.

Il programma della Festa è il seguente:

1. L'orchestra dei signori professori di musica udinesi eseguirà alcuni pezzi scelti.
2. Distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola tecnica.
3. Antiquitatis laudes — Distici dell'allunno Pasquale Pressacco.
4. Leonardo da Vinci — Discorso del Prof. Francesco Comencini.
5. Distribuzione dei premi agli alunni del R. Liceo-Ginnasio.
6. Della funzione sociale della Scuola classica e suoi rapporti colla tecnica — Parole del Preside Francesco Poletti.
7. Da Novara a Roma — Poesia del prof. A. Arboit.

Programma dei pezzi di musica che ver-

lume al letto del vecchio, e vedendo la sua fisionomia orribilmente scomposta, s'accorse di quello ch'era stato, e

«Tu hai proprio voluto mantenermi la parola, che non l'avrei trovato vivo al mio ritorno! Vada, che l'hai finito appunto nel momento che sentisti il mio fischio!

«Eh! via, rispose l'altro. Egli è morto, perchè doveva morire, come una lucerna che non ha più oglio.

«Sì; ma fu spento come si spegne una lucerna, perchè col morire da sola non ammorbi di puzzo la stanza. Alla fine dei conti non avrebbe vissuto altri due giorni. Tu hai fatto la tua parte, com'io la mia; ora facciamo la nostra.

Così dicendo collo spuntone di ferro della sua mazza si diede a sconfiggere la cassa di noce, che l'usurajo teneva sempre presso al letto.

«Adagio un poco, briccone che sei, disse allora il Cont con affettato sorriso. Qui non si tratta di rubare quel d'altri, ma di prendere legittimamente possesso del proprio.

Ei si mise quindi a frugare nei panni del vecchio per trovare la chiave. Ma mentre faceva codesto, il coperchio della cassa era già andato in pezzi. Danari infatti ce n'erano, forse più di quello che s'aspettavano, trattandosi d'uomo così speculativo, che non avrebbe dovuto lasciarne tanti infruttuosi. Ma l'usurajo amava di soddisfare la passione che hanno molti de' suoi pari, cioè di rimescolare spesso quei

ranno eseguiti alternativamente dalle due bande, del 24° Fanteria e Cittadina, in Mercatovecchio lunedì 23 corrente alle ore 12 1/2 pom.

1. Marcia del M. N. N. eseguita dalle due Bande.
2. Mazurka M.° Strauss Milit.
3. Sinfonia «I Promessi Sposi» Ponchielli Citt.
4. Potpourri «Faust» Gounod Milit.
5. Finale IV «Giovanna di Guzman» Verdi Citt.
6. Fantasia per clarinetto mi b sui motivi dell'opera «Ernani» D'Alessio Milit.
7. Polka «Clariera» sig. Ripari Citt.

Il Municipio di Tarcento, interprete dei sentimenti del Comune rappresentato, votò un indirizzo di circostanza a S. M. il Re VITTORIO EMANUELE per la fausta ricorrenza del 25° anniversario della Sua asunzione al trono.

Critica Drammatica. Riceviamo e stampiamo il seguente articolo:

Il Signor Alfonso — Commedia in 3 atti di Alessandro Dumas (figlio), rappresentata al Teatro Sociale di Udine la sera del 18 marzo 1874.

Il pubblico intelligente che assisteva iersera al Teatro Sociale, doveva esser desideroso di fare la personale conoscenza col Signor Alfonso di Dumas. Questa nuova commedia infatti aveva destato prima un gran rumore al Gymnase di Parigi, e due settimane addietro era stata rappresentata a Milano, dove la critica non fu molto concorde; cosicchè ciascuno desiderava di poterla giudicare da sé medesimo. Al verdetto non ben determinato della critica di Milano, si aggiungeva la severa accusa di immoralità che pare abbia pronunciato posteriormente il pubblico di Napoli. Era dunque naturale assai che la rappresentazione del Signor Alfonso fosse desiderata da molti.

Non si può credere invero che questa nuova commedia valga ad accrescere la fama del celebre Dumas, ma pure dimostra il suo ingegno grandissimo. Non è merito volgare quello di scegliere personaggi i cui caratteri sono stati volti da tanti autori, e di riescire a trattarli in modo da destare nell'uditorio le più contrarie passioni. Ad onta di ciò, io credo fermamente che nel moderno teatro italiano vi siano molte produzioni paragonabili e superiori al Signor Alfonso.

Lo scopo del Dumas è lodevolissimo, nè alcuno, io credo, può revocarlo in dubbio.

La donna che ha commesso un fallo, può divenire sposa eccellente; la sorte dei figli naturali non è abbastanza protetta dalla legge; la loro condizione sociale è deplorabilissima.

Figlio naturale egli pure, ricorda quanto ha sofferto nella sua prima infanzia non si vendica, ma non ha perdonato. Gentile di cuore, soffrì una passione grave e potente per un infelice che meritava sorte migliore, e dalla *Traviata* in poi, tutti i suoi lavori si raggrano sempre sul tema della riabilitazione della donna.

Volendo trattar sulla scena un così nobile argomento, non poteva a meno di presentarci fatti, cose e persone che, senza una grande prudenza, avrebbero potuto offendere un sentimento non meno nobile del tema istesso.

È stato osservato dai filosofi e dai moralisti come gli uomini, radunati in un'assemblea o ad uno spettacolo, siano collettivamente migliori di quello che lo sarebbero individualmente. Nel teatro, soprattutto, conviene tener conto di questo misterioso fenomeno del cuore umano, e senza di esso non si saprebbe spiegare come il Signor Alfonso possa venire accusato di immoralità. Io poi che ho assistito in Napoli alle rappresentazioni della *Duchessa di Bracciano* del D'Aguiello ed ho udito gli applausi fragorosi che si ripetevano ogni sera al Titta, lo scudiero del duca — personaggio così sboccato da far arrossire un cannoniere — non giungo a comprendere il severo giudizio di quella il-

sacchetti d'oro e d'argento. Più d'una volta egli era stato sorpreso dal mattino a numerare quei danari. Contemplandoli n'andava superbo come d'opera sua; poichè calato giù dalla montagna poverissimo, la sua ricchezza la doveva tutta al proprio ingegno.

Il Cont, vedendo che il sartore disponevasi a spartire con lui, cercava come accontentarlo con poco, senza indurlo in tentazione di approfittare della conoscenza del suo delitto.

«Come hai trovato, disse, il mio Gaetanuccio? Povero ragazzo, mi duole per lui di dover temperare in parte l'ingiustizia dello zio, che voleva privarmi di tutto. Ma io però sono buon padre, e conservandogli i capitali mi accontenterò dei frutti. Così il testamento sarà osservato in quella parte che è ragionevole.

«Va, che sei un ottimo padre, esclamò il sartore accortosi della costui ipocrisia. Gaetanuccio sta benissimo. Lodo il tuo pensiero di conservargli quello che gli viene. Anzi io stesso voglio seguire il tuo esempio, e colla mia parte di questi danari intendo comperare qualche campo a' miei figli.

Alle corte. Il Cont, se volle liberarsi dalla minaccia del suo complice, dovette contargli sull'atto una grossa somma. Compose la faccia al morto; bruciarono la scritta dell'ultima sua volontà: e nessuno ne seppe dei fatti loro.

[illegible]

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

IL MUNICIPIO
di Bagnaria Arsa

AVVISO

A tutto 15 Aprile p. v. è riaperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica Ostetrica di questo Comune alle condizioni tracciate nell'antecedente Avviso 26 gennaio p. p. inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 27, 28 e 29.

Bagnaria Arsa 17 Marzo 1874

Il Sindaco
GIOV. GRIFFALDI.

Il Segretario
Tracaneli.

N. 149 IX.

Municipio di Frisanco

AVVISO.

All'asta tenutasi il giorno 14 corrente per l'esecuzione dei lavori di costruzione e sistemazione della Strada Carreggiabile obbligatoria dal punto San Floriano al Confine di Maniago il Tronco di cui l'avviso 27 febbraio p. p. N. 51 rimase Deliberatorio il sig. Roman Ros Luigi di Osualdo per l'importo cioè:

I. Tratta	L. 8090.00
II. »	6856.00
III. »	10019.00
IV. »	10360.00

L. 35325.00

Le offerte di miglioria che al caso s'intendessero di fare in confronto del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, non saranno accettate se inferiori al ventesimo e dovranno essere prodotte unitamente al deposito prescritto nel suddetto Avviso d'asta a questo Ufficio Municipale nel giorno di martedì 31 corrente ore 12 meridiane.

Il pagamento verrà corrisposto in 4 (quattro) eguali rate e non in 144 come dall'errore di stampa all'art. VII dell'avviso N. 51.

Frisanco 16 marzo 1874

Il Sindaco

MATTEO BELTRAME.

La Giunta

Marcolina Osualdo
Brunsep Valentino
Bum d' Agnola Valentino
Colussi Praz Pietro

Il Segretario

Giovanni Toffoli.

ATTI UFFICIALI

Santo di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine, ad Istanza del sig. Angelo Zilli di Pagnacco con domicilio qui presso il sig. Luigi Zilli, ho citato, li signori Massimiliano ed Alessandro Sommer residenti in Gr. Kanizza (Impero Austro-Ungarico) quali rappresentanti la loro ditta - M. et A. Sommer di Gr. Kanizza, a comparire innanzi l'Illustrissimo sig. Pretore del II Mandamento in Udine all'Udienza fissa del di diciannove maggio 1874 ore 10 ant. pel pagamento.

1° di L. 203.95 in oro ed L. 49 in Biglietti di Banca italiana in rifusione di altrettanti pagati per condotta di 10 Botti Vini da Kanizza ad Udine, avvenuta nel 2° gennaio 1874 per conto dei Convenuti; 2° di altre L. 28 importo magazzinaggio pagato per giorni 9, 10, 11 e 12 detto mese; per colpa dei Convenuti che sono tenuti alla rifusione; e colla condanna nelle spese di causa. Ciò ho fatto a sensi degli articoli 141, 142 del Codice di proc. Civile.

Udine 20 marzo 1874

G. ORLANDINI Usciere

N. 492 del 1873

EDITTO

Il Giudice delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza dei fratelli Giacomo e Giovanni Battista Marangoni

rende pubblicamente noto

che in seguito al primo esperimento d'asta caduto deserto, in quanto ai

lotti 2, 3, 15, 16, 20, 32, 34 e 35 per mancanza di oblatori in conformità alle condizioni contenute nel precedente Editto 17 ottobre anno decorso. Nel locale di questo Tribunale nella Camera di sua residenza nel giorno 23 aprile p. v. dalle ore 10 alle tre pom., ed occorrendo nei successivi non di festa si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni compresi nei suddetti lotti che vengono qui sotto descritti verso il proporzionale ribasso di un decimo del prezzo della prima asta, ed alle seguenti

Condizioni

I. L'incanto si aprirà sul prezzo attribuito nel presente a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.

II. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

III. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi od almeno eguagli l'importo complessivo delle somme dei singoli offerenti.

IV. Interessando nelle viste del successivo riparto di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli come si disse le risultanze delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito a cagione dell'offerta; e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che verrà determinata dal cancelliere.

VI. Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

VII. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

VIII. I censi che si pretendono fissi sopra alcuno dei fondi da vendersi e per quali pendevano o pendono le liti resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

IX. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incombiti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

X. La vendita avrà luogo a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

XI. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

XII. Finché non sia ottenuto l'aggiudicazione in proprietà dei beni a deliberatari, restano i beni stessi in amministrazione della massa.

Descrizione delle realtà da vendersi.

Distinta dei beni componenti
i vari lotti.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto II:

N. 425 Casa colonica, 424 orto denominato Pozzuolo, ettari — 12.90 rend. L. 30.25 prezzo L. 1894.60, confina a levante strada, mezzodi e ponente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino.

Osservazione: Ritenersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata alla estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. L. 32.93 prezzo L. 1471.94, confina a levante Bettini Angelo mezzodi Berlasso eredi, fu Domenico, ponente Gorizzio Giuseppe ed eredi Berlasso suddetta tramontana Follini Vincenzo, Brunizzo ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari — 83.10 rend. L. 8.89 prezzo L. 774.69, confina a levante Stradulino Giovanni, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. L. 29.94 prezzo L. 2467.86, confina a levante eredi Lombardini e

Stradulino Giovanni e parte strada, mezzodi parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Stradulino Giovanni, e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti tramontana eredi Gradenigo succitati Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpam, ettari — 85.10 rend. L. 19.57 prezzo L. 828.80, confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri mezzodi eredi conti Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari — 27.20 rend. L. 3.36 prezzo L. 323.57, confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich, ettari — 83.10 rend. L. 8.89 prezzo lire 807.74, confina a levante Ospitale Civile di Udine, e Bierti Francesco, mezzodi conti Gradenigo-Sabbatini eredi e Bierti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante.

Pertinenze di Sammartenedchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammartenedchia, ettari — 74.10 rend. L. 10.60 prezzo L. 880.20, confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodi e ponente Condolo e Duca Angelo tramontana strada e parte particolari di Sammartenedchia.

Osservazione: Giusta insinuazione del conte Nicolò di Zucco il sottoscritto n. 490 insieme agli altri 462, 1296, 1394 sarebbero obnosciti alla contenzione annua di frumento staja 4.5 2/4, segala staja 1.3 3/4, granturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20 e contanti austr. L. 0.64, meno il quinto il cui capitale fu proposto in L. 1494.20.

Totale lotto II. L. 9449.32.

Pertinenze di Pozzuolo.

Lotto III.

N. 355 Orto, 356 Casa colonica, 358 Orto, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari — 25.40 rend. L. 39.43 prezzo L. 1652.80, confina a levante strada, mezzodi eredi conti Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente stradulino Daniele e Zucco co. Enrico, tramontana Zucco co. Enrico e parte strada.

Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358 e 359 per censo annuo di L. 23.03 che importa il capitale di L. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, ettari — 41. — rend. L. 2.87 prezzo L. 221.40, confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodi Masotti Giuseppe ed eredi conti Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari — 96. — rend. L. 6.72 prezzo L. 848.88, confina a levante eredi conti Gradenigo-Sabbatini, mezzodi eredi suddetti ed altri, ponente Patriello Domenico e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini, tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari — 48.50 rend. L. 7.13 prezzo L. 471.42, confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodi Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savalons, ettari — 38. — rend. L. 2.86 prezzo lire 292.68, confina a levante e mezzodi Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Vin di Mortegliano, ettari — 38.50 rend. L. 9.05 prezzo L. 395.82, confina a levante Burattino Gio. Batt. mezzodi stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo, tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio den. 2116 Boschina dolce, den. Vin di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. L. 27.08 prezzo L. 1317.39, confina a levante eredi conti Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Burattino Gio. Batt., e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari — 60.60 rend. L. 20.12 prezzo L. 1000.73, confina a levante

stradella, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Bierti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari — 86.20 rend. L. 4.88 prezzo L. 649.73, confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini mezzodi Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido.

Osservazione: Pel 1394 veggasi annotazione al lotto II relativa al n. 490. N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. L. 22.04 prezzo L. 2755.84, confina a levante torrente Cormor, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi suddetti e parte Follini Vincenzo tramontana strada.

Totale lotto III it. L. 9606.69.

Lotto XV.

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari — 44.40 rend. L. 6.30 prezzo L. 291.17, confina a levante, mezzodi e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Lotto XVI.

N. 1096 Aratorio den. Brus, ettari — 30.80 rend. L. 5.39 prezzo 316.01, confina a levante, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini sig. Vincenzo.

Lotto XX.

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari — 71. — rend. L. 10.98 prezzo L. 558.36, confina a levante Ospitale civile di Udine mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Bierti Francesco, ponente Bigozzi Lucia vedova Lombardini, e tramontana Cossio Candido.

Pertinenze di S. Maria

Sclauinico.

Lotto XXXII.

N. 131 Aratorio den. Campo in prato, ettari — 37.50 rend. L. 1.22.75 prezzo L. 424.25, confina a levante Favotto Agostino, mezzodi Marangoni Francesco, ponente Trigatti Antonio e fratello, tramontana Siardi Pietro.

Lotto XXXIV.

N. 1088 Aratorio den. Sclauinico, ettari — 62.20 rend. L. 1.578.24, confina a levante questa ragione, Tosoni-Bubini Giulio, Marangoni Francesco ed altri, mezzodi Zorzi Sebastiano, ponente Marangoni Francesco, tramontana Marangoni G. Battista.

Lotto XXXV.

N. 1041 Aratorio den. Goletta, ettari — 39.80 rend. L. 4.50 prezzo L. 214.92, confina a levante Pertoldi Gia-

como, mezzodi Scanevino Giacomo, ponente confine territoriale di Sclauinico, tramontana Trigatti Antonio e fratello.

Data in Udine, li 2 marzo 1874.

Il Giudice Delegato
LUIGI LORIO.

Lodovico Malaguti Canc.

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

per la bocca

del D. J. G. POPP

I. R.

Dentista di Corte in Vienna, si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere polti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA

PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 250.

POLVERE DENTIFERICA

vegetale

del Dr. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 250.

PIOMBI PER I DENTI

del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adopera per riempire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTA PER UNA QUANTITA NON MINORE DI 25 LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6.

3

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.